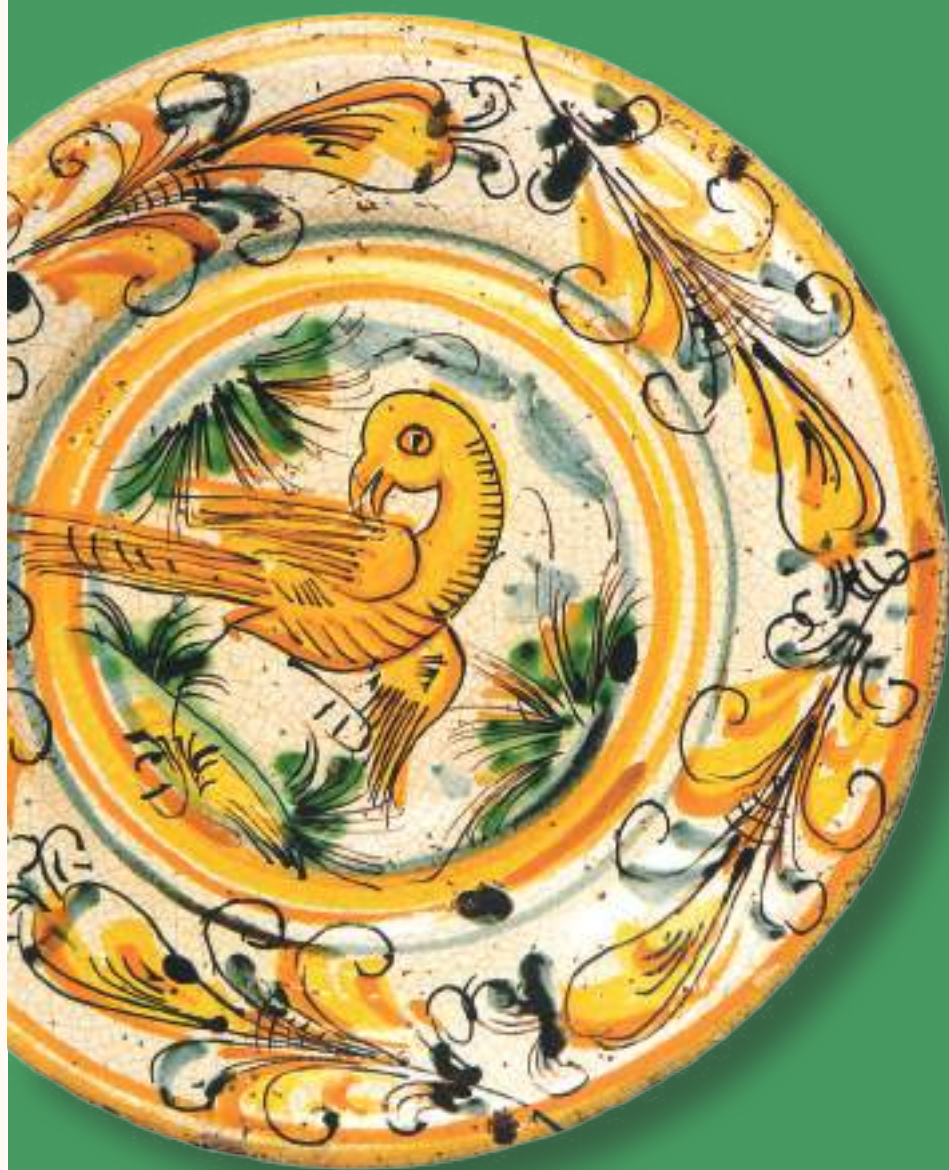


4. I GIUSTINIANO E I FESTA

DUE DINASTIE UNITE DALLA CERAMICA



METTIMI
A POSTO
DOPO
AVERMI
LETTO!

A Cerreto Sannita la ceramica era un'arte di famiglia.

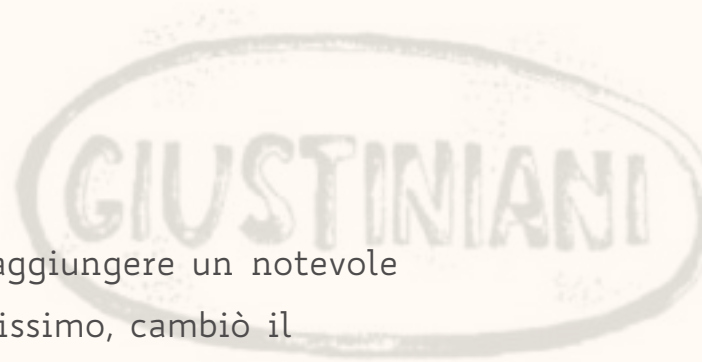
Molti ceramisti appartenevano a vere e proprie dinastie che a volte collaboravano combinando le proprie esperienze.

Alcune famiglie ebbero fortuna anche fuori dai confini del regno, trasferendo nella produzione locale influenze e stili internazionali.



Il capostipite di una delle famiglie più conosciute fu **Antonio Giustiniano**, che si formò a Cerreto presso la bottega di Nicolò Russo, suo parente.

Proveniva da una famiglia di riggiolari napoletani al servizio dei principi Carafa e nel 1727 acquistò una propria bottega in paese. Nello stesso periodo realizzò il **timpano della Chiesa della Sanità** nella vicina San Lorenzello.



Tra i figli di Antonio fu Nicola a raggiungere un notevole successo. Si trasferì a Napoli giovanissimo, cambiò il cognome in Giustiniani e fondò la famosa "**Manifattura Giustiniani**". Per la vivacità delle sue produzioni e per le innovazioni cromatiche gli fu attribuito il soprannome di "*Belpensiero*" o "*de' Pensieri*" e la sua fama arrivò anche oltre i confini del regno.



La famiglia Festa fu un'altra importante dinastia di ceramisti locali, anch'essa formatasi presso la bottega di Nicolò Russo. Significative furono le collaborazioni avute con i Giustiniani e con i Marchitto ma soprattutto la prestigiosa esperienza presso la **Real fabbrica di San Carlo a Caserta**. Qui i Festa conobbero numerosi artisti internazionali e assimilarono stili e decori provenienti dalle altre manifatture italiane ed europee, trasferendoli nella produzione cerretese.

CURIOSITÀ

Sono solo tre le opere che riportano la firma di Nicola Giustiniani: si tratta di due mattonelle e del pavimento del salone di palazzo Santa Croce a Palermo, firmato e datato "*Nicolaus Giustiniani neapolita 1761*".



GUARDATI ATTORNO

1. Nella prima vetrina a sinistra non perdere il calamaio attribuito ad Antonio Giustiniani: la sua raffinata decorazione vede al centro lo stemma della famiglia Rosati di Cerreto Sannita, raffigurante una mano che impugna una rosa. Sei cherubini sorreggono le vaschette destinate all'inchostro, che sono decorate con un motivo floreale in manganese.
2. Tra gli oggetti della seconda vetrina a sinistra osserva l'insieme di stoviglie composto da piatti, vassoio, anfora e giara. La decorazione in color manganese è molto insolita ed esalta il tipico decoro floreale cerretese.
3. Nella vetrina successiva ammira il piatto dall'originale forma a esagono: al centro presenta un uccello immaginario definito "scignia" dai ceramisti locali.



1



2



3